

UNA LAPIDE PER PIETRO MASCAGNI



di Pietro Mascagni

La villa acquistata da Pietro Mascagni nel 1915 (o luglio 1916?) si trova sul viale di Antignano davanti al mare.

Di sicuro il Maestro l'acquistò perché, all'epoca, abitare sul viale di Antignano era un segno distintivo; in maniera diversa lo è ancora oggi. Ma la scelta fu influenzata soprattutto dalla privilegiata posizione della costruzione. Infatti, affacciandosi dal terrazzo Mascagni aveva la possibilità di osservare spettacolari tramonti, con le isole in lontananza, talmente belli da suscitargli intense emozioni che ha saputo farcele rivivere con la sua musica.

In quella villa, "il villino" come Mascagni lo chiamava, furono composte "Lodoletta", "Rapsodia satanica" (prima colonna sonora in assoluto per un film), "Si", parte de "Il piccolo Marat" ed molte annotazioni e tracce musicali che poi furono utilizzate per altre composizioni della sua vasta produzione creativa che non si limitò alle sole opere liriche.

Mascagni vendette "il villino" quando decise (estate 1937) di trasferirsi definitivamente a Roma dove visse in un appartamento dell'Hotel Plaza di via del Corso fino alla sua scomparsa (2 agosto 1945) come ricorda una lapide posta sulla facciata principale del prestigioso albergo.

Dopo vari passaggi, nel 1958 la villa fu acquistata dalle Famiglie Fernandez-Affricano e Pacelli, marito della Signora Fernanda Fernandez-

Affricano che tuttora vi abita insieme alla figlia. Il padre della Signora Fernanda fu il Grand'Uff. Paolo, straordinario presidente del C.E.L. (Comitato Estate Livornese), che seppe programmare e gestire per molti anni le attività teatrali, musicali e culturali di Livorno con indubbie capacità.

Il fascino antico della villa è ancora intatto e resiste nel tempo. Il vasto giardino, i suoi interni (che grazie alla cortesia della Signora Fernanda e di sua figlia è stato possibile visitare) sono rimasti pressoché immutati negli anni e questo va a tutto merito della cura e del rispetto che l'attuale Proprietà ha riservato alla memoria di Mascagni.

E proprio alla memoria del grande Compositore livornese, e con la sensibilità e l'autorizzazione dei Proprietari, l'Associazione Culturale "Giosuè Borsi", su proposta del Signor Nedo Benvenuti autorevole conoscitore mascagnano e socio dell'associazione, dopo aver superato un lungo iter burocratico, decise di apporre una lapide presso la villa (visibile nella fotografia) la cui cerimonia di inaugurazione è avvenuta il 31 ottobre scorso alla presenza dell'Assessore alla cultura Dott. Francesco Belais in rappresentanza del Comune di Livorno accompagnato dalla D.ssa Laura Dinelli dirigente del Museo "G. Fattori". La Presidente dell'Associazione Signora Nicoletta Borgioli, nel suo intervento, ha ringraziato l'Amministrazione comunale, la Sovrintendenza alle Belle Arti di Pisa e, in particolar modo, la Proprietà per l'interesse dimostrato ricordando, tra l'altro, la conoscenza



tra Borsi e Mascagni avvenuta nel 1905.

Il Dott. Enrico Fernandez-Affricano, anche a nome della sorella Fernanda, è intervenuto lodando con piena soddisfazione l'iniziativa che richiama ancora una volta la grandezza artistica mondiale di Pietro Mascagni.

La semplice cerimonia è stata allietata da un breve concerto di musica mascagnana eseguito dalla Soprano Signora Francesca Maionchi accompagnata al pianoforte dal Maestro Gabriele Micheli dell'Istituto Musicale Mascagni.

Presente un folto pubblico tra il quale il Direttore d'orchestra Mario Menicagli e il noto musicologo Fulvio Venturi Presidente del Circolo Musicale "Galliano Masini".

Appuntamento al prossimo 30 aprile 2017, centenario della prima della "Lodoletta" avvenuta al Teatro Costanzi (Teatro dell'Opera) di Roma. Per ricordare l'avvenimento l'Associazione Culturale "Giosuè Borsi" ha intenzione di organizzare per quella data, proprio nel "villino", un incontro musicale che il Dott. Enrico Fernandez-Affricano si è dichiarato disponibile e lieto di ospitare.

IL DISTINTIVO DEL GENOA

La sede della maggiore Istituzione massonica d'Italia viene posta sotto sequestro e perquisita su mandato emesso dal Procuratore della Repubblica a capo di una procura del meridione. Il Segretario del partito politico al governo spera così di trovare tra gli iscritti a quell'Istituzione i nomi dei suoi avversari politici per poterli in tal modo eliminare. Una storia di fantasia ma che, ai giorni nostri, potrebbe essere di una sconcertante e inquietante realtà.

PIETRO MASCAGNI è nato a Livorno dove vive. Appassionato di musica classica e lirica in particolare, si è sempre dedicato all'attività letteraria con raccolte di poesie e narrativa.

Il suo libro di racconti "Un antico amore" edito dalla Casa Editrice Ibiskos e poi ripubblicato dalla Casa Editrice UNIPOP di Torino, è stato nel 2006 finalista al 3° Concorso Internazionale degli Autori per l'Europa e ancora finalista al Premio letterario "Città di Sissa-Parma", mentre alcuni suoi racconti sono risultati finalisti e vincitori in diverse edizioni del Premio letterario "Città di Empoli Domenico Rea". Un suo lavoro teatrale è stato rappresentato durante la stagione estiva 2006 de "La Caprillina" riscuotendo favorevoli consensi di pubblico e dalla critica dei maggiori quotidiani nazionali. Con il romanzo "La sala del tango" ha vinto nel 2013 il Premio letterario internazionale "Città di Sissa-Parma"; nel 2014 con il romanzo "La bottega della liutaia" ha vinto il Premio letterario internazionale "Padus Amoenus" e nel 2015 con il romanzo "Lettere provvisorie" ha vinto il Premio letterario internazionale "Padus d'Oro".

